

SCHEDA: 0016 - Lagdei**LOCALIZZAZIONE****Codice Regione di provenienza:** 420**Tipo popolamento:** Principale**Tipo materiale:** Area di raccolta**Provincia:** PR **Comuni:** Monchio delle Corti, Corniglio**Tavola CTR:** 216SE;217SO;233NE;234NO**Scala:** 1:25.000**Coordinate UTM:** E 583696**Superficie totale:** 2657,9 ha**N** 915758**SPECIE IDONEE:** Arboree principali: fsy

Altre specie arboree: aal, aps, lal, msy, pab, ppy, sar, sau, tba

Referenti: Enge gestore Parco Regionale Valli del Cedra e del Parma

Confini: l'area di raccolta Parco dei Cento Laghi (Alta Val Parma e Val Cedra) si estende in buona parte sulla proprietà demaniale denominata "Foresta Val Parma". La principale via di accesso è la strada statale S.S.665 Massese che da Parma risale la valle del torrente omonimo passando per Langhirano; raggiunto Pastorello è possibile proseguire per la statale verso Monchio delle Corti oppure deviare per Corniglio e Lagdei. Il settore orientale dell'area protetta può essere raggiunto anche risalendo la valle dell'Enza con la strada provinciale 68 del passo di Lagastrello. La foresta demaniale è raggiungibile dalla strada Valditacca-Lagdei. All'interno del bosco sono presenti numerose piste forestali per il cui accesso è necessaria l'autorizzazione dell'Ente Parco. La Comunalità della Valditacca si trova in località "Bosco della Pianaccia" fra i Rii Frasconi e Verde. Da quest'ultimo seguire la strada per il Passo Colla fino al I° tornante, da qua svoltare a sinistra sulla Pista forestale della Pianaccia. La stazione di Lagdei si trova lungo la strada Bosco di Corniglio-Val di Tacca, fra la località Cancelli ed il rifugio Lagdei.

SCHEDE: 0016 - Lagdei

Accesso: Strada/pista percorribile con mezzi a trazione integrale**Agibilità:** Agevole**PROPRIETÀ** Demaniale

1589 ha Regione

Miste

1069 ha proprietà pubbliche o private

PORTASEME tba UTM E 586611; N 915433 Fontanabuona
tba UTM E 586871; N 914727 Rio del lago Verde
tba UTM E 583840; N 915529 Lagoni
tba UTM E 583657; N 916346 Torrente Parma dei Lagoni
tba UTM E 583162; N 916821 Torrente dei Lagoni
tba UTM E 582140; N 916166 Lago Santo
fsy UTM E 583589; N 916062 Lago Scurio

Motivi di iscrizione: il Parco dei Cento Laghi è molto ricco di faggio, che occupa versanti a diverse esposizioni e dimostra ovunque una buona potenzialità. Di particolare interesse per la raccolta del faggio sono le Particelle 45, 17 e 35f per la presenza di soggetti di grandi dimensioni con chiome ampie e ramosse idonee per la produzione di seme. Oltre alla raccolta del faggio, nelle Particelle 47 e 53 del complesso forestale della Valle Parma e nella particella 27 della Comunalità di Trefiumi, è possibile eseguire anche quella dell'abete bianco; le stazioni dell'Alta Valle Parma costituiscono uno dei nuclei più significativi di abete bianco dell'Appennino, da tutelare e conservare ai fini della biodiversità. Significativo per la raccolta è il tasso che si trova con isolati individui nelle particelle forestali situate presso il Torrente Colla (n°23c, 23r, 22, 24 e 25), nella particella 1f della Comunalità di Trefiumi e nella particella 85 del complesso forestale della Valle Parma. Infine, lungo la strada della Valditacca (Valditacca-Trefiumi) sono presenti esemplari di ontano bianco (R. Lago Verde), betulla (Costa Sant'Antonio), frassino maggiore ed acero di monte (Lagdei).

DATI STAZIONALI	QUOTE minima: n.i.	media: 1447	massima: 1833
	ESPOSIZIONE primaria: 123°157°	secondaria: Non disponibile	Inclinazione° : 20
	CLIMA Precipitazioni medie annue (mm): 1308	Precipitazioni medie estive (mm): 218	
	Temperatura media annua (C): 9,0	Indice di Gams: n.i.	Indice di Rivaz: n.i.

Morfologia: Alto versante**Substrato:** Arenarie

Suoli: popolamento dell'alto Appennino situato su suoli a forte differenziazione del profilo e a moderata acidificazione degli orizzonti superficiali. Suoli ripidi o molto ripidi, pietrosi, profondi o molto profondi, a tessitura media, molto ciottolosi negli orizzonti profondi, a buona disponibilità di ossigeno, moderatamente o debolmente acidi negli orizzonti superficiali, moderatamente o molto acidi in quelli profondi. Localmente sono non calcarei, neutri o debolmente alcalini nella parte inferiore degli orizzonti profondi e nel substrato. Questi suoli, che secondo la classificazione FAO, rientrano nei Dystric Cambisols hanno avuto origine a partire da materiale morenico e dall'alterazione di rocce stratificate arenacee e, subordinatamente, arenaceo-pelitiche.

SCHEDA: 0016 - Lagdei

Tipi forestali: la vegetazione forestale della Valle Parma rispecchia un clima fresco con elevata nebulosità e frequenti precipitazioni anche durante il periodo estivo. Queste condizioni sono favorevoli allo sviluppo di boschi a prevalenza o abbondanza di faggio e latifoglie mesofile e, secondariamente, di conifere come abete rosso e abete bianco; il primo molto diffuso a causa della attività antropica di rimboschimento, il secondo, molto localizzato e ultimo relitto. La Faggeta acidofila è il Tipo forestale più diffuso estendendosi fino al limite superiore della vegetazione arborea ed arrivando in contatto con le praterie di quota. Attualmente, buona parte delle Faggete sono formazioni in purezza, e ciò non solo a causa delle caratteristiche sinecologiche di questa specie, ma anche per la selezione negativa operata nei secoli sulle altre specie; in tali ambiti, infatti, il faggio è sempre stato favorito in quanto era la specie che meglio soddisfaceva le esigenze delle popolazioni locali (possibilità di governo a ceduo e ottima legna da ardere).

POPOLAMENTO FORESTALE

Forma di governo principale: fustaia

Forma di governo secondaria: ceduo in conversione

Fase di sviluppo: fustaia giovane / adulta

Struttura: monoplana

DATI DENDROMETRICI **Numero piante ad ha:** n.i.

Area basimetrica media ad ha (mq/ha): n.i.

Volume medio ad ha (mc/ha): n.i.

Altezza pianta dominante (m): n.i.

Altezza media (m): n.i.

Diametro medio di area basim. media (cm): n.i.

Gestione Area soggetta a Pianificazione forestale
pianificata:

Situazione evolutivo-culturale: a seguito delle estese conversioni realizzate negli ultimi 50 anni queste faggete si presentano molto omogenee. Prevale la fustaia transitoria di faggio derivante da interventi di conversione; mentre, i cedui, sempre invecchiati, sono molto localizzati. I popolamenti ascrivibili alla categoria strutturale delle fustaie sono caratterizzati dalla costante presenza del faggio, conferma della naturale tendenza della specie a formare cenosi pressoché in purezza, ma anche la capacità di infiltrarsi negli altri popolamenti; questa prevalenza del faggio determina, inoltre, la tendenza evolutiva a medio termine di formare popolamenti monoplani, con densità colma e tessitura grossolana, elemento non sempre favorevole per la tutela della biodiversità; infatti, nelle strutture monoplane la rinnovazione riesce ad insediarsi con difficoltà ed i semenzali hanno scarse probabilità di affermarsi. Le condizioni opposte si trovano, invece, nelle strutture disetaneiformi, che devono essere ricercate e sono l'obiettivo più importante per la gestione dei popolamenti forestali a prevalenza di faggio. Le situazioni strutturali più articolate sono molto limitate e presenti nella fattispecie in aree con difficili condizioni stazionali o con maggiore rocciosità superficiale; in questi casi il grado di copertura del faggio, reso irregolare per l'alternarsi di radure ad aree con vegetazione più chiusa, rende possibile l'insediamento di specie secondarie minori.